

Direttore scientifico
Giuseppe Cassano

Comitato scientifico

Michele Ainis
Maria A. Astone
Alberto M. Benedetti
Giovanni Bruno
Alberto Cadoppi
Stefano Canestrari
Giovanni Capo
Andrea Carinci
Antonio Catricalà
Sergio Chiarloni
Renato Clarizia
Alfonso Celotto
Giovanni Comandè
Claudio Consolo
Giuseppe Corasaniti
Pasquale Costanzo
Enrico Del Prato
Astolfo Di Amato
Ugo Draetta
Francesco Di Ciommo
Giovanni Duni
Valeria Falce
Francesco Fimmanò
Giusella Finocchiaro
Carlo Focarelli
Giorgio Florida
Vincenzo Franceschelli
Massimo Franzoni
Tommaso E. Frosini
Cesare Galli
Alberto M. Gambino
Lucilla Gatt
Aurelio Gentili
Andrea Guaccero
Bruno Inzitari
Luigi Kalb
Luca Lupària
Vittorio Manes
Adelmo Manna
Arturo Maresca
Ludovico Mazzaroli
Raffaella Messinetti
Pier Giuseppe Monateri
Mario Morcellini
Nicola Palazzolo
Giovanni Pascuzzi
Roberto Pessi
Lorenzo Picotti
Francesco Pizzetti
Dianora Poletti
Giovanni Sartor
Filippo Satta
Paola Severino
Pietro Sirena
Antonello Soro
Giorgio Spangher
Paolo Stella Richter
Luigi Carlo Ubertazzi
Romano Vaccarella
Daniela Valentino
Giovanni Ziccardi
Andrea Zoppini

Diritto di **INTERNET**

Digital Copyright e Data Protection

RIVISTA TRIMESTRALE

2019

3

IN EVIDENZA

- **La direttiva Copyright**
- **Cybersecurity e contrasto ai cyber-attacks**
- **Algoritmo e atto amministrativo informatico**
- **Collegamento via Skype e danni della lontananza**
- **Mancata informativa privacy: l'utilizzo dei dati personali di terzi ignari**
- **Prove digitali, quali? il punto della giurisprudenza**
- **Saga del copyright e ritorsioni digitali**
- **Contratto di web hosting e responsabilità per la perdita di dati non salvati**
- **Copia forense, acquisizione di immagini e atti irripetibili**
- **Videosorveglianza in luoghi di lavoro e scuole**
- **Followers virtuali e rappresentatività di un ente portatore di interessi diffusi**
- **Aspetti operativi e ricadute giuridiche delle cryptoattività**


**Pacini
Giuridica**

SOMMARIO

SAGGI

A CRITICAL OVERVIEW OF THE DIRECTIVE ON COPYRIGHT IN THE DIGITAL SINGLE MARKET

di *Gustavo Ghidini e Francesco Banterle*

Summary: 1. Foreword. - 2. General Remarks. - 3. Text and data mining exceptions. - 4. New ancillary right for press publishers. - 5. Mandatory cooperation between Internet Service Providers and copyright holders on User Generated Contents. - 6. Use of out-of-commerce works by cultural heritage institutions. - 7. Fair remuneration in contracts of authors and performers.

Il presente saggio analizza la Direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale (UE) 2019/790. Dopo una panoramica critica della Direttiva, che non fornisce una vera e propria - a lungo attesa - riforma del diritto d'autore europeo, lo scritto si concentra sulle disposizioni più rilevanti e problematiche, vale a dire (i) eccezioni di estrazione di testi e dati; (ii) nuovi diritti connessi per gli editori della stampa; (iii) obblighi di cooperazione tra i fornitori di servizi Internet e i titolari dei diritti d'autore sui contenuti generati dagli utenti; (iv) uso di opere fuori commercio da parte delle istituzioni culturali; e (v) equa remunerazione nei contratti degli autori e degli interpreti. E fornisce osservazioni e suggerimenti. In generale, il saggio suggerisce l'abbandono di un meccanismo "escludente" del diritto d'autore in tutti i casi in cui l'interesse pubblico alla diffusione della cultura e dell'informazione può coniugarsi con lo sfruttamento economico, adottando invece un meccanismo di accesso aperto a pagamento.

This paper analyses the Directive on copyright in the Digital Single Market (EU) 2019/790. After a critical overview of the Directive, that fails to provide a real - long awaited - reform of European copyright law, the paper focuses on the most salient and problematic provisions, namely (i) text and data mining exceptions; (ii) new ancillary right for press publishers; (iii) mandatory cooperation between Internet Service Providers and copyright holders on User Generated Contents; (iv) use of out-of-commerce works by cultural heritage institutions; and (v) fair remuneration in contracts of authors and performers. And it provides remarks and suggestions. As a general view, the paper is suggesting the abandonment of an "exclusionary" copyright mechanism in all cases where the public interest to spread culture and information may marry economic exploitation, by adopting instead a mechanism of open paying access.

CYBERSECURITY ED IL CONTRASTO AI CYBER-ATTACKS A LIVELLO EUROPEO: DALLA CIA-TRIAD PROTECTION AI PIÙ RECENTI SVILUPPI

di *Roberto Flor*

Sommario: 1. Il concetto di *cyber-attack*. - 2. Il concetto di *cybersecurity*. - 3. L'approccio c.d. pragmatico a livello europeo (tentando una ricostruzione sistematica). - 4. *LEU Law Enforcement Emergency Response Protocol* (cenni). - 5. *Public-private cooperation* nella *cybersecurity governance*, *CIA-Triad* e profili di responsabilità per i fornitori di servizi nel contesto NIS anche nella prospettiva del *Cybersecurity Act*.

L'utilizzo e la progressiva evoluzione delle *Information and Communication Technologies* in ogni settore o attività della vita umana comportano che un qualsiasi *cyber security incident* possa potenzialmente coinvolgere o interessare enti o organizzazioni di più Stati membri se non, persino, dell'intera Unione. L'*EU Law Enforcement Emergency Response Protocol* e, più di recente, il *Cybersecurity Act*, si inseriscono in un contesto di *cybersecurity governance* in cui la *CIA-Triad* costituisce, al tempo stesso, il nucleo essenziale degli interessi meritevoli di protezione e un criterio guida per il contrasto e la prevenzione dei *cyber-attacks*.

The use and the progressive development of the Information and Communication Technologies in every sector or activity of the human life entail that any cyber security incident may potentially involves entities or organizations of more Member States or of the entire European Union. The EU Law Enforcement Emergency Response Protocol and, most recently, the Cybersecurity Act, join a context of cybersecurity governance, in which the CIA-Triad is, at the same time, the core area of the interests deserving protection and a guideline in the fight and for the prevention of cyber-attacks.

ALGORITMO E ATTO AMMINISTRATIVO INFORMATICO: LE BASI NEL CAD

di *Marco Mancarella*

Sommario: 1. La sentenza del Consiglio di Stato, sezione VI, 8 aprile 2019, n. 2270. 2. Dal timore dell'algoritmo al "procedimento amministrativo algoritmico". 3. I principi e diritti del Codice dell'Amministrazione Digitale. 4. L'algoritmo come "atto amministrativo informatico".

La sentenza del Consiglio di Stato, sezione VI, 8 aprile 2019, n. 2270, è da considerarsi come punto di arrivo di una riflessione informatico-giuridica avviata da tempo e che affonda le sue basi nel Codice dell'Amministrazione Digitale e nelle elaborazioni dottrinarie ad esso connesse, in parte non ancora consolidate nel medesimo Codice e nella giurisprudenza ma necessarie per avere un quadro normativo-operativo di insieme, all'interno del quale collocare l'importante arresto e le sue future declinazioni.

The decision of the Council of State, section VI, 8 April 2019, n. 2270, is to be considered as the arrival point of a legal informatics reflection started some time ago and which has its bases in the Code of the Digital Administration and in the doctrine, in part not yet consolidated in the Code and in the jurisprudence, but necessary to have a complete regulatory and operational framework in which to place the important judgment and its future variations.

GIURISPRUDENZA

EUROPEA

RESPONSABILITÀ DEL SITO INTERNET PER COMMENTI OSCENI E VIOLENZA ONLINE CONTRO LE DONNE

Corte Europea Dei Diritti Umani; sezione II; sentenza 19 marzo 2019, ric. n. 43624/14; Pres. Spano; Høiness c. Norvegia

commento di Emma Luce Scali

Sommario: 1. Introduzione; 2. I fatti e i precedenti giudiziari all'origine del caso; 3. Responsabilità del sito per la pubblicazione anonima di commenti offensivi e bilanciamento tra libertà di espressione e tutela della vita privata; 4. Alcune (importanti) osservazioni a margine sulla dimensione di genere delle offese nel caso di specie, alla luce del recente dibattito in tema di violenza *online* contro le donne

Nel caso *Høiness c. Norvegia* la Corte europea dei diritti umani si è pronunciata nuovamente sulla questione della responsabilità di un sito Internet per commenti offensivi, nel caso di specie contro una donna, pubblicati da utenti anonimi in un forum di discussione collegato al sito, escludendo la violazione dell'art. 8 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. La sentenza conferma l'approccio più "restrittivo" adottato dalla Corte successivamente e in parziale controtendenza rispetto al caso *Delfi*, il quale richiede, perché sia affermata compatibilmente con la Conv. eur. dir. umani la responsabilità del sito che non abbia rimosso eventuali commenti illeciti o offensivi, il superamento di una soglia di "gravità" piuttosto elevata, che la Corte considera certamente oltrepassata nel caso di commenti contenenti discorsi d'odio o di incitamento alla violenza e non necessariamente, al contrario, nel caso di commenti puramente offensivi. Sia le corti nazionali che la C. eur. dir. umani, tuttavia, non sembrano aver prestato attenzione alla dimensione più precisamente "di genere" dei commenti offensivi oggetto del caso in esame. Il commento ne suggerisce, in conclusione, una lettura diversa, alla luce del più ampio dibattito sulla violenza *online* contro le donne.

In Høiness v. Norway, the European Court of Human Rights has once again addressed the issue of the responsibility of internet intermediaries for third-party offensive comments, in this case against a woman, holding that there has been no violation of Article 8 of the European Convention on Human Rights. The judgement confirms the more restrictive approach on the issue adopted by the Court after the Delfi case. The comment reviews the ECtHR's case law on the matter, before drawing attention to the specific gendered dimension of the offensive comments under consideration, in light of the broader debate on online violence against women.

CIVILE

IMMIGRAZIONE: IL COLLEGAMENTO VIA SKYPE CON I GENITORI NON LIMITA I DANNI DELLA LONTANANZA

Corte di Cassazione; sezione I civile; ordinanza 24 aprile 2019, n. 11274

commento di Livia Aulino

Sommario: 1. Introduzione - 2. La tutela del minore immigrato in Italia - 3. Il superiore interesse del minore. Il diritto all'amore e alla famiglia - 4. Il collegamento via *skype*: opportunità e limiti al diritto alla bigenitorialità - 5. Conclusioni

Il presente contributo è un commento alla recente ordinanza della Corte di Cassazione, 24 aprile 2019, n. 11274, con cui il Supremo Collegio ha affrontato il tema dell'autorizzazione a permanere nel territorio nazionale, come disciplinato dall'art. 31 del t.u. immigrazione, precisando che la norma non può essere interpretata in senso restrittivo, in quanto tutela il diritto del minore ad avere rapporti continuativi con entrambi i genitori anche in deroga alle altre disposizioni del decreto. La Corte ha altresì chiarito i limiti, rispetto allo sviluppo dei minori, dell'utilizzo dei programmi di comunicazione audio-video come *Skype* nel rapporto genitori - figli. A tal proposito si affronta il tema del superiore interesse del minore, del suo diritto all'amore e a crescere in una famiglia.

This article is a comment on the recent injunction of the Supreme Court, 24th April 2019, n. 11274, in which the Court has dealt with the issue of authorization to remain in the national territory, as regulated by article 31 of immigration consolidated law; the Court has confirmed that the rule cannot be interpreted in a restrictive sense, as it protects the right of minors to have continuous relations with both parents also in derogation of the other provisions of the decree. The Supreme Court has, also, clarified the limits, with respect to the development of minors, of the use of audio-video communication programs, such as Skype, in the relationship between parents and children. In this regard, the topic of the best interests of minors, of their right to love and to grow up in a family will be discussed.

commento di Mariangela Ferrari

Sommario: 1. Sull'interpretazione dei criteri normativi per il rilascio dell'autorizzazione alla permanenza in Italia in deroga ai principi generali. – 2. L'onere di allegazione. – 3. Le relazioni umane e la rete.

La condivisibile mancanza di gerarchia fra l'interesse del minore straniero all'unità familiare e l'interesse pubblico alla sicurezza nazionale e all'osservanza della disciplina sull'immigrazione, comporta la necessità di un bilanciamento raggiungibile attraverso l'applicazione dell'art. 31, comma 3, d.lgs. 286/98.

L'ampia discrezionalità riservata al giudice dalla clausola generale dei "gravi motivi connessi allo sviluppo psico-fisico" del minore, al fine di rilasciare l'autorizzazione alla permanenza o all'ingresso del genitore in deroga alla normativa generale vigente, può essere in parte contenuta valorizzando i criteri misurabili dell'età e della temporaneità della situazione; essi possono divenire parametri utili anche per considerare possibile il necessario mantenimento delle relazioni parentali attraverso le attuali, nuove e facili tecnologie di comunicazione audio-video.

The shared lack of hierarchy between the foreign child's interest in family unity and the public interest in national security and compliance with immigration rules, means that a balance is achievable through the application of art. 31, 3, d.lgs. 286/98.

The broad discretion reserved to the court by the general clause of the "serious reasons related to the psycho-physical development" of the child, in order to issue the authorization for the stay or entry of the parent in derogation from the general legislation in force, may be contained in part by exploiting the measurable criteria of age and temporary of the situation; they can also become useful parameters to consider possible the necessary maintenance of parental relationships through current, new and easy audio-video communication technologies.

SULLE MODALITÀ DI PRODUZIONE DI DOCUMENTI INFORMATICI NEL PROCESSO

Tribunale di Milano; sezione V civile; ordinanza 4 aprile

commento di Donato Eugenio Caccavella

Sommario: 1. Sulla natura del dato informatico. – 2. La funzione di hash. – 3. L'utilizzo della funzione di hash nel processo ai fini della produzione di documentazione informatica.

Sulle modalità di produzione dei documenti informatici il Giudice individua una modalità tecnica volta a garantire sia l'integrità che l'autenticità dei singoli documenti. Tale modalità oltre a garantire la riservatezza del documento stesso permette anche una semplice modalità di confronto che per l'individuazione di documenti identici. Ultimo elemento di novità è l'assoluta irrilevanza del supporto su cui vengono registrati i documenti da produrre.

With regards the methods related to the production of electronic documents, the Judge identifies a technical method led to guarantee both the integrity and the authenticity of the individual documents. This method, beyond ensuring the confidentiality of the document itself, also allows a simple comparison method for identifying identical documents. The last element of novelty is the absolute irrelevance of the technical support on which the documents to be produced are recorded.

SAGA DEL COPYRIGHT, RITORSIONI DIGITALI E CONDANNA PER LITE TEMERARIA

Tribunale di Torino; sez. spec. imprese; sentenza 1° aprile 2019

commento di Bruno Tassone e Marco Barbone

Sommario: 1. Il caso di specie. – 2. Profili di diritto d'autore. – 3. Profili di responsabilità civile. – 4. Alcune conclusioni: gli scenari alternativi

Il presente contributo prende in esame un segmento del complesso contenzioso insorto fra il titolare dei diritti di sfruttamento di opere audiovisive e la società che gestisce una piattaforma di condivisione *online* sulle quali le stesse sono state illecitamente caricate dagli utenti, con conseguente ordine giudiziale di rimozione dei contenuti, adozione delle misure di *fingerpinting* idonee a impedire successivi caricamenti e versamento di una penale per ogni eventuale inosservanza poi riscontrata. La decisione in commento respinge la domanda risarcitoria spiegata dalla società che gestisce la piattaforma contro il dipendente che, su incarico del titolare dei diritti, ha caricato alcuni contenuti protetti per verificare se le suddette misure fossero state effettivamente poste in essere e se fossero efficaci. Gli Autori esaminano i vari profili di diritto d'autore, responsabilità extracontrattuale e contrattuale, nonché uso punitivo della misura risarcitoria che vengono in considerazione, anche ipotizzando scenari diversi da quelli oggetto della decisione.

The essay scrutinizes a segment of the complex litigation arisen between the holder of the copyright on audiovisual works and the owner of an online platform on which they are unlawfully uploaded by users. As a consequence, a previous summary judgement orders the owner to remove the works, to adopt "fingerprinting" measures in order to prevent further uploads and to pay a penalty for any eventual non-compliance with the order. The commented decision rejects the claim for compensation for damages brought by the owner against an employee of the holder of the copyright, entrusted by the latter, who uploaded some protected works to verify whether the said measures had actually been implemented and whether they had been effective.

The Authors examine various issues of copyright, extra-contractual and contractual liability, as well as punitive use of the compensation for damages which come into consideration in view of other scenarios in which the principles displayed by the decision may be applied.

LE DIMENSIONI DELL'ILLECITO ED IL COMPORTAMENTO DEL TITOLARE DEL TRATTAMENTO NELLA DETERMINAZIONE DELLA SANZIONE AMMINISTRATIVA PER ILLECITO TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

Tribunale di Milano; sezione II civile, sentenza 26 marzo 2019, n. 3371

commento di Simone Bonavita

Sommario: 1. Premesse. - 2. Il cumulo giuridico. - 3. La configurabilità dell'illecito e l'informativa illecita - 4. La responsabilità del titolare e la determinazione della sanzione

La nota si concentra sulla sentenza n. 3371/2019 del Tribunale di Milano, datata 26 marzo 2019, emanata a conclusione del procedimento tra Telecom Italia S.p.A. e l'Autorità Garante italiana. La vicenda è scaturita dall'intestazione inconsapevole di utenze telefoniche Telecom a circa 826 utenti. Nonostante il quadro normativo cui la sentenza fa riferimento sia il precedente Codice Privacy, D. Lgs 196/2003, le motivazioni addotte dal Tribunale di Milano si presentano già perfettamente in linea con l'attuale Regolamento Generale sulla Protezione dei dati, 679/2016. La nota si pone come obiettivo l'*excursus* delle differenti motivazioni addotte dalle parti, relativamente, in particolare, al cumulo giuridico e al rapporto tra consenso ed informativa. Analizzando le determinazioni del Tribunale di Milano, si pone l'accento sulle analogie tra la decisione e il Regolamento Generale sulla Protezione dei dati.

The proposed case note focuses on judgement n. 3371/2019, issued by the Courthouse of Milan on March 26, 2019, following the proceeding established between the company Telecom Italia S.p.A. and the Italian Data Protection Authority. The controversy arose from the unaware registration of approximately 826 users by Telecom S.p.A. Despite being issued under the previous regulatory framework, due to its start date, as it were Italian Privacy Code, Decree 196/2003, the reasoning of the Courthouse of Milan appears adherent to the General Data Protection Regulation 679/2016. The case note aims to analyse the arguments presented by both parties, concerning, in particular, the application of a reduced sentence and the relationship between consent and the information on the processing of personal data. Through the analysis of the judgment, the objective is to emphasise its analogies with the General Data Protection Regulation.

LA RESPONSABILITÀ DEL PROVIDER, INADEMPIMENTO, OBBLIGO DI DILIGENZA PROFESSIONALE E CLAUSOLE DI ESONERO DA RESPONSABILITÀ

Tribunale di Roma; sezione XVII spec. imprese; 28 marzo 2019

commento di Luigia Carolina Santaniello

Sommario: 1. Il fatto. 2. Il contratto di servizi informatici, definizione, inquadramento sistematico, natura giuridica e disciplina applicabile. 3. La responsabilità e l'inadempimento del fornitore di servizi. Il dovere di diligenza professionale dell'*hosting provider*. ... obbligo di sorveglianza sui dati informatici raccolti? Limitazione del rischio ed esonero da responsabilità del *provider*. 4. Conclusioni.

Il contributo si propone di esaminare la responsabilità dell'*hosting provider* nel caso di disservizio, perdita dei dati e mancato funzionamento del *server*. Per poter giungere alla valutazione del giudizio espresso dal giudice, si ricostruirà la natura del contratto in questione, trattandosi di contratto atipico e rifacendosi ai diversi modelli contrattuali previsti dall'ordinamento giuridico ad esso collegato. Si giungerà alla conclusione che è preferibile disquisire sul contratto in base alla valutazione dei diversi interessi coinvolti. Oggetto di valutazione è, altresì, la previsione di clausole di esonero e limitazione della responsabilità, in particolare come esse possono essere inserite nel contratto tra imprese, nel rispetto dei doveri di diligenza professionale, correttezza e trasparenza, che è ragionevole attendersi dall'imprenditore.

The essay intends to analyse the hosting provider responsibility in case of malfunction, data loss and server crash. In order to reach an evaluation of the judgment expressed by the committee, it will be traced the nature of the intended contract, which is an atypical one, by referring to the different types of contractual models established by the related legal system. It will be concluded that it is preferable to discuss the contract by evaluating the various interests involved. Furthermore the prevision of clauses of indemnity against liability and limitations of liability will be evaluated, specifically it will be investigated how these clauses can be included in the contract among enterprises in accordance with the duties of professional diligence, decency and frankness expected of the businessman or businesswoman.

PENALE

INSTALLAZIONE DI TELECAMERE PRIVATE SU STRADE PUBBLICHE: NON SEMPRE È VIOLENZA PRIVATA

Corte di Cassazione; sezione V penale; sentenza 13 maggio 2019, n. 20527

commento di Michele Iaselli

Sommario: 1. La configurabilità del delitto di violenza privata. - 2. Rapporti tra videosorveglianza e violenza privata. - 3. Conclusioni.

L'installazione di sistemi di videosorveglianza con riprese del pubblico transito non configura il delitto di violenza privata quando manca l'elemento della coartazione della libertà fisica o psichica del soggetto passivo con conseguente costrizione della libertà di autodeterminazione da intendersi come il bene giuridico protetto.

The installation of video surveillance systems with footage of the public transit does not constitute the crime of private violence when the element of the coercion of physical or mental freedom of the passive subject is missing, with consequent constraint of the freedom of self-determination to be understood as the protected legal asset.

L'UTILIZZABILITÀ PROBATORIA DELLE RIPRESE AUDIO E VIDEO IN CONTESTI AMBIENTALI RISERVATI

Corte di Cassazione; sezione V penale; ordinanza 18 aprile 2019, n. 17155

Corte di Cassazione; sezione VI penale; ordinanza 1 aprile 2019, n. 14150

commento di Marco Pittiruti

Sommario: 1. Il difficile bilanciamento tra il diritto alla riservatezza e la necessità di accertamento dei reati. – 2. Le videoriprese del dipendente effettuate dal datore di lavoro: una prova illecita? – 3. Le captazioni di suoni ed immagini all'interno di un istituto scolastico. – 4. Riprese audio-video, norma processuale e norma sostanziale.

Due pronunce “gemelle” della Corte di Cassazione offrono lo spunto per ripensare il tema dell'impiego ai fini probatori nel processo penale delle registrazioni audio-video. Nell'una, i giudici di legittimità negano che sussista un divieto probatorio relativo all'impiego del materiale appreso in violazione della normativa dettata dallo Statuto dei Lavoratori; nell'altra, la Corte nega il carattere del luogo di privata dimora ai locali interni di un istituto scolastico, con conseguente inapplicabilità delle cautele di cui all'art. 266, c. 2, c.p.p. Due sentenze, due itinerari logici diversi che discendono da una concezione opposta del rapporto tra norma processuale e norma sostanziale, ma che appioppiano al medesimo esito processuale sfavorevole al ricorrente.

Two parallel rulings by the Court of Cassation offer the opportunity to reconsider the employment of audio-video recordings for evidence purposes in the criminal trial. In the first one, the Court denies the existence of a probative prohibition on the use of the material gathered in violation of the legislation dictated by the Workers' Statute; in the other one, the Court denies that the premises inside a scholastic institution should be equated to a private dwelling, from which follows the inapplicability of the precautions referred to in art. 266, c. 2, c.p.p. Two judgments, two different logical itineraries that derive from opposite conceptions of the relationship between the procedural law and the substantive norm, but which result in the same negative outcome for the appellant.

ESTRAZIONE DI IMMAGINI DA UN SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA: LE ACQUISIZIONI INFORMATICHE TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO

Corte di Cassazione; sezione VI penale; sentenza 10 aprile 2019, n. 15838

commento di Elisa Lorenzetto

Sommario: 1. Caso nuovo, vecchie questioni. – 2. Il passato: l'estrazione di *file*. – 3. Il presente: l'acquisizione delle videoriprese in formato digitale. – 4. Il futuro: acquisizioni informatiche e *best practice*.

Chiamata a risolvere il quesito concernente l'acquisizione delle immagini memorizzate nel server di un impianto di videosorveglianza sotto forma di dati informatici, la Cassazione torna ad affrontare i temi classici delle indagini digitali, riguardanti la natura irripetibile, o meno, degli atti, la copia forense e le relative implicazioni processuali. Le soluzioni offerte, tuttavia, si rivelano poco innovative e saldamente ancorate a precedenti giurisprudenziali di dubbia consistenza, lasciando interamente scoperti i profili connessi alla *best practice* e al suo rispetto quale condizione per l'impiego processuale della *digital evidence*.

Once questioned about the issue about the acquisition of the images stored in the server of a videosurveillance premises as informatic data, the Court of Cassation copes with the classic issues of the digital investigations again, concerning the replicable (or not) nature of the proceedings steps, the forensic copy and the relevant procedure implications. Notwithstanding, the envisaged solutions are not innovative and firmly linked to unsteady Case Law, leaving unexplored the profiles connected with the best practice and its compliance as a condition for the procedure implementation of the digital evidence.

RESPONSABILITÀ DEL BLOGGER PER FATTO ILLECITO ALTRUI: LA SUPREMA CORTE PERCORRE LA “VIA” DELLA PLURALITÀ DI REATI

Corte di Cassazione; sezione V penale; 20 marzo 2019, n. 12546

commento di Pierluigi Guercia

Sommario: 1. Le questioni al vaglio della Corte Suprema. – 2. Prodromiche rilevazioni: asimmetria delle figure dell'amministratore di *blog* e dell'*internet service provider*. – 3. I criteri valutativi elaborati in seno alla Corte EDU: il caso Pihl c. Svezia. – 4. Le oscillazioni giurisprudenziali in merito alla responsabilità del *blogger* per fatto illecito altrui. – 5. La “via” della pluralità di reati e le persistenti tortuosità nel solco tracciato dalla Suprema Corte.

La Corte Suprema affronta la delicata tematica della configurabilità di una responsabilità penale in capo al *blogger* per contenuti diffamatori pubblicati sul proprio *blog* da utenti terzi. L'iter argomentativo prefigurato dai giudici di legittimità risulta segnato, nelle sue tappe intermedie, tanto da un prezioso collegamento alle soluzioni prospettate dalla giurisprudenza della Corte EDU, quanto, soprattutto, dal riferimento e dal vaglio critico di una precedente decisione della stessa Corte di cassazione. Difatti, proprio dalle riserve critiche

prospettate in merito alla prefigurazione di una responsabilità del gestore per omissione o per concorso omissivo in reato commissivo, si dipana il punto di approdo terminale, incardinato sulla considerazione della condotta del *blogger* come integrante condotte di diffamazione ulteriori e distinte, rispetto a quella antecedentemente posta in essere dall'autore dell'espressione diffamatoria. La Suprema Corte, così opinando, perviene all'affermazione della penale responsabilità del *blogger* in seguito alla volontaria mancata tempestiva rimozione del contenuto diffamatorio, in quanto l'amministratore del *blog* a fronte, appunto, della mancata rimozione finisce per farlo proprio, ponendo in essere ulteriori contegni diffamatori, sostanziandosi nell'aver consentito, attraverso il *blog*, l'ulteriore divulgazione dell'informazione diffamatoria.

The Supreme Court addresses the sensitive issue of the configurability of a criminal liability in charge of the blogger for defamatory content published on his blog by third-party users. The argumentative process foreshadowed by the judges of legitimacy is marked, in its intermediate stages, as well as a valuable link to the solutions proposed by the EDU Court's jurisprudence, as well as, above all, by the reference and critical scrutiny of a previous decision by the Court of Cassation itself. In fact, precisely from the critical reservations about the foreshadowing of a liability of the manager by omission or by omission in committal crime, the point of terminal is unravelled, incardinated on the consideration of conduct of the blogger as an integral conduct of further and distinct defamation, compared to that previously put in place by the author of the defamatory expression. The Supreme Court, so ointing, comes to the affirmation of the criminal responsibility of the blogger following the voluntary failure to promptly remove the defamatory content, as the administrator of the blog in the face, precisely, of the non-removal ends up doing just that, putting in place further defamatory demeanours, substantiated in allowing, through the blog, the further dissemination of defamatory information.

AMMINISTRATIVA

SUL VALORE DOCUMENTALE DEL FILE NON SOTTOSCRITTO ED ALLEGATO AGLI ATTI DI GARA

T.a.r. Lazio, Roma; sezione III quater, sentenza 29 maggio 2019, n. 6775

commento di Angelo Giuseppe Orofino

Sommario: 1. La vicenda fattuale e la soluzione accolta dal Tar. – 2. Il rilievo giuridico del verbale privo di sottoscrizione. – 3. Brevi note di chiusura.

L'uso delle forme elettroniche di manifestazione dell'attività amministrativa esige l'utilizzo di strumenti certi di imputazione delle volontà e delle responsabilità emergenti dagli atti adottati. Tale esigenza non viene meno quando l'atto elettronico sia costituito da un file chiamato a completare, con rinvio per *relationem*, il contenuto di un verbale di gara.

The use of electronic forms of manifestation of the administrative activity requires the use of certain tools for allocating the will and responsibilities arising from the acts adopted. This requirement does not cease when the electronic document consists of a file called to complete, by reference per relationem, the contents of the minute of competition.

SOCIAL NETWORK E RILEVANZA DEI "FOLLOWERS" AI FINI DELLA RAPPRESENTATIVITÀ DEGLI ENTI

T.a.r. Calabria; sezione I; sentenza 18 febbraio 2019, n. 302

commento di Giovanna Capilli

Sommario: 1. Il caso. – 2. Sulla rappresentatività delle associazioni locali ad impugnare atti amministrativi. – 3. Rilevanza giuridica dei followers.

La legittimazione ad agire delle associazioni ambientaliste, in relazione all'impugnazione di atti in materia ambientale, può correlarsi a due diverse situazioni: da un lato la presenza dei requisiti stabiliti dagli artt. 13 e 18, comma 5, della legge 1986 n. 349, dall'altro la rappresentatività delle associazioni in relazione all'interesse pregiudicato dall'atto impugnato. La sentenza in commento si pone il problema di verificare se seguire la pagina Facebook di un'associazione rappresentativa di interessi diffusi possa essere sufficiente per esserne considerati membri.

The legal standing of environmental organizations might be related to two different situations: on one hand, by virtue of the requirements provided by articles 13 and 18, paragraph 5, of Law n.349/1986, on the other hand, the representativeness of the associations in relation to the interest affected (o damaged) by the challenged act. The judgement in question takes into account whether the online followers of an environmental organization's Facebook page may be considered as members of the organization itself.

PRASSI

ASPETTI OPERATIVI E RICADUTE GIURIDICHE DELLE CRIPTO-ATTIVITÀ

di Stefano Capaccioli

Sommario: 1. Sistema delle cripto-attività e diritto. - 2. Prime interpretazioni giuridiche. 3. Frammentazione del diritto. 4. Approccio Atomistico. 5. Ricadute Giuridiche.

Le norme attuali sono state concepite per un paradigma tecnico e tecnologico che non prevedeva l'esistenza di sistemi distribuiti, decentralizzati ed autonomi, senza enti centrali e con la presenza di una rappresentazione digitale di valore, un numero, senza alcun valore intrinseco che potesse venire utilizzata come mezzo di scambio o come rappresentazione di diritti. L'articolo propone uno schema interpretativo per avvicinarsi allo studio di tale innovazione, approfondendo la parte tecnica per poi proporre delle possibili soluzioni.

The current rules have been conceived for a certain technical and technological paradigm. The rules do not include the existence of decentralized and autonomous systems, without central bodies and with the presence of a digital representation of value, a number, without any intrinsic value but which could be used as a medium of exchange or as a proxy of rights. The article proposes an interpretative framework to approach the study of this innovation, deepening the technical part and then proposing possible solutions.

APPALTI PUBBLICI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI: DISCIPLINA GIURIDICA IN COSTANTE EVOLUZIONE

di Elio Guarnaccia

Sommario: 1. Gli appalti ad oggetto informatico nella normativa vigente. - 1.1. Legge di Stabilità 2016: l'approvvigionamento obbligatorio tramite Consip. - 1.2. L'art. 63 del Codice contratti: procedure negoziate senza bando per beni informatici infungibili. - 2. Le Linee guida Anac n. 8. - 2.1. Le cause di infungibilità. - 2.2. Il c.d. lock-in. - 2.3. Best practices per il ridimensionamento del lock-in. - 2.3.1. Accertamento rigoroso e motivazione dell'infungibilità. - 2.3.2. Programmazione e progettazione. - 2.3.4. Affidamento in multisourcing. - 2.3.5. Lex specialis basata su standard interoperabili. - 3. Il ruolo del responsabile per la transizione digitale negli appalti ad oggetto tecnologico. - 4. Il Piano Triennale per l'informatica nella PA 2019 - 2021. - 4.1. Funzioni ed obiettivi in materia di appalti pubblici innovativi. - 4.2. Dialogo competitivo. - 4.3. Partenariato per l'innovazione. - 4.4. Appalti pre commerciali. - 5. Acquisti di software: la valutazione comparativa ex art. 68 CAD. - 5.1. Le Linee Guida AgID 2019 sul riuso software per la pubblica amministrazione. - 6. L'acquisto di servizi in cloud. - 6.1. Il principio del "cloud first" nel Piano Triennale 2019-2021. - 6.2. L'obbligo di acquisto di servizi cloud da CSP qualificati da Agid

Aumenta vertiginosamente la necessità per le amministrazioni di ogni livello di acquisire forniture e servizi informatici (apparecchiature elettromedicali, software e manutenzione, materiali di consumo per macchinari) e dunque di porre in essere procedure di gara a ciò finalizzate, non senza peculiari problemi - quale ad esempio il fisiologico restringimento della concorrenza, spesso determinato dall'infungibilità dei prodotti o da esclusiva (specifiche privative industriali, brevetti), costi eccessivi, lock-in. Su questo sfondo, appare dunque di particolare interesse delineare il quadro giuridico generale di riferimento per gli acquisti di beni e servizi informatici per la P.A.

The Public Sector increases its needs of ICT services and goods (as electro-medical devices, software and maintenance and consumables for devices) and, therefore, to put in place competitive procedures for this purpose, sometimes at the cost of the competitiveness on that market that often belongs from non-perishable goods and services or from the existence of exclusive industrial rights (patent), excessive costs or lock-in. In this context, it is really interesting to provide a general overview of the public procurement of ICT services and goods for the Public Sector.